



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria
Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2016

2016

29



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 29 - novembre 2016

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2016

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Genova

Via Dante 3, 16121 Genova

Telefono

010 54911

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2016, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	12
Il risparmio finanziario	13
APPENDICE STATISTICA	14

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

LA SINTESI

Nel corso del 2016 è proseguita la moderata espansione dell'attività economica ...

Nella prima parte del 2016 l'attività economica della Liguria ha continuato a crescere moderatamente, in misura differenziata tra i settori. Gli ordini e le vendite delle imprese industriali sono aumentati. Le aspettative sono improntate a un ulteriore miglioramento della domanda, ma anche connotate da un'accentuata variabilità. L'incertezza sulla prevedibile evoluzione del contesto macroeconomico, unita agli elevati margini ancora inutilizzati della capacità produttiva, pesa sull'accumulazione di capitale: nel 2016 gli investimenti fissi delle aziende industriali non dovrebbero discostarsi dai livelli contenuti dell'anno precedente.

L'attività edilizia è rimasta debole, mentre nel mercato immobiliare le compravendite di abitazioni hanno riportato un incremento significativo. Nel terziario è proseguita la crescita degli acquisti da parte delle famiglie di alcune categorie di beni durevoli. Il comparto turistico ha avuto una stagione positiva sia per la componente italiana, sia per quella straniera. Il sistema dei porti liguri ha registrato un calo della movimentazione complessiva di merci e di quella dei container, anche a causa della decelerazione del commercio internazionale.

... ma la crescita occupazionale si è quasi arrestata

Il miglioramento del mercato del lavoro si è arrestato. Gli occupati sono saliti solo marginalmente: alla stagnazione dell'occupazione dipendente si è aggiunto il rallentamento di quella autonoma. La partecipazione al mercato del lavoro ha segnato un progresso significativo, con un aumento in particolare di persone in cerca di occupazione senza precedenti esperienze lavorative. Il tasso di disoccupazione ligure, nella media del primo semestre dell'anno, ha così nuovamente superato il 10 per cento.

Il calo del credito all'economia si è interrotto

I prestiti al settore privato non finanziario ligure hanno mostrato segnali di stabilizzazione, grazie soprattutto alla moderata crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici. Per le imprese, la ripresa dell'attività industriale e in alcuni settori del terziario si è riflessa solo in parte sul mercato creditizio; la domanda di credito da parte del comparto produttivo è rimasta debole, principalmente a causa dell'ancora limitata spesa per investimenti fissi. Dal lato dell'offerta si sono confermati i cauti segnali di allentamento manifestatisi nel 2015. La qualità del credito si è sostanzialmente stabilizzata. I bassi rendimenti riconosciuti su forme alternative di impiego del risparmio hanno favorito la preferenza delle famiglie consumatrici per le attività liquide, con un aumento dei depositi liberi in conto corrente. Il valore, a prezzi di mercato, dei titoli depositati dalle famiglie presso il sistema bancario si è ridotto.

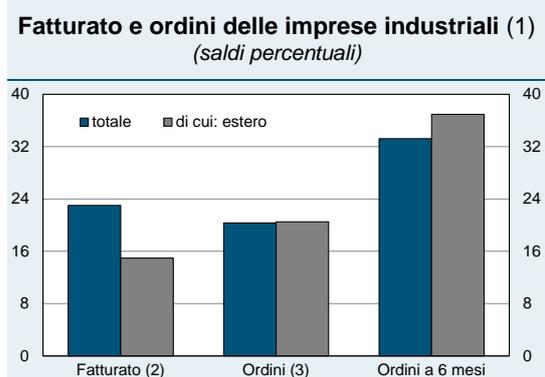
L'ECONOMIA REALE

L'industria

Nei primi nove mesi del 2016 la domanda rivolta alle imprese industriali liguri si è innalzata. Secondo il sondaggio congiunturale condotto in settembre dalla Banca d'Italia su quasi 130 aziende industriali con almeno 20 addetti, i casi di aumento del fatturato hanno prevalso su quelli di diminuzione (fig. 1). L'andamento dei volumi operativi è atteso migliorare ancora nei prossimi 6 mesi, sia nel complesso, sia nella sola componente estera. La più recente indagine trimestrale di Confindustria Liguria prefigura una espansione di ordini e produzione in particolare nella cantieristica navale e nel settore alimentare. L'aumento delle vendite ha permesso un miglioramento della redditività netta dell'industria regionale, che aveva conseguito un progresso già nel 2015: secondo il sondaggio della Banca d'Italia, la quota di imprese che si attendono di chiudere l'anno in perdita si è ridotta dal 13 all'11 per cento, a fronte di un aumento di quelle in utile o in sostanziale pareggio.

Il contesto in cui opera l'industria, segnalato dalle rilevazioni presso gli operatori, appare comunque caratterizzato da un'elevata incertezza, connessa ai tempi e alla robustezza della ripresa in atto e all'evoluzione del commercio internazionale; gli effetti dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea sono stati invece giudicati limitati. Il fattore incertezza è indicato, unitamente all'utilizzo ancora contenuto della capacità produttiva, come il principale freno a un'espansione della spesa per investimenti fissi. L'attività di investimento delle imprese industriali è rimasta, secondo quanto programmato a inizio anno, sui modesti livelli del 2015; per il 2017 gli operatori hanno segnalato una moderata ripresa dell'accumulazione di capitale.

Figura 1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali*.
(1) Saldi percentuali tra segnalazioni di aumento e di diminuzione, ponderate per il numero di addetti presenti nell'universo di riferimento. – (2) Giudizi sulla variazione dei primi 3 trimestri del 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015. – (3) Giudizi sull'andamento degli ordini a settembre 2016 rispetto alla fine del giugno precedente.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2016 le esportazioni liguri a prezzi correnti sono rimaste invariate rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-0,1 per cento; tav. a2), a fronte della contrazione registrata nel 2015; la dinamica è stata in linea con il complesso del paese e superiore a quella del Nord Ovest (-1,6 per cento).

Sulla stagnazione delle vendite estere ha influito il calo, pari a un terzo, dei prodotti petroliferi raffinati, anche per effetto della diminuzione delle relative quotazioni; vi si è contrapposto il risultato positivo della cantieristica navale, caratterizzata da prolungati cicli di produzione. Al netto di tali componenti più volatili, le vendite estere regionali si sono ridotte del 2,6 per cento (erano cresciute dell'1,4 per cento nel 2015; fig. 2). Tra i principali comparti produttivi diversi dalla cantieristica, hanno conseguito un incremento i prodotti agricoli e alimentari, i prodotti chimici e gli apparecchi elettrici; è proseguita invece la diminuzione delle esportazioni di macchinari e altri apparecchi. Rispetto all'anno precedente le vendite estere hanno mostrato nel complesso variazioni contenute nei confronti sia dei paesi dell'Unione europea (-1,0 per cento), sia di quelli extra UE (0,7 per cento; tav. a3).

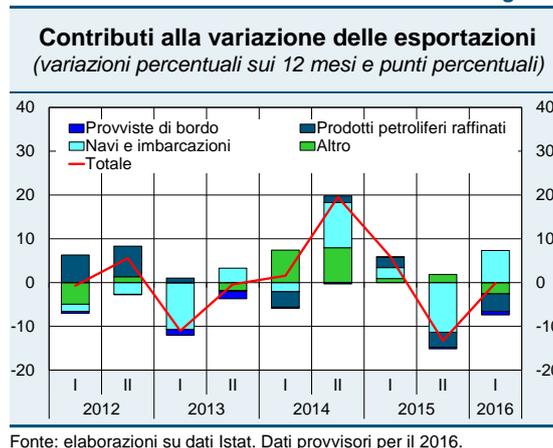
Le importazioni a prezzi correnti hanno continuato a diminuire (-4,8 per cento), ma in misura attenuata rispetto a quanto osservato nel 2015 (-7,0 per cento; tav. a2). Gli acquisti dall'estero di prodotti petroliferi sono scesi di oltre il 30 per cento, quelli di prodotti in metallo di quasi il 20, anche a causa del calo dei prezzi di acquisto; essi sono stati in parte bilanciati dall'aumento delle importazioni di mezzi di trasporto, connesso alla ripresa delle immatricolazioni di autoveicoli.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nella prima parte del 2016 l'attività nel settore edile in regione è rimasta debole. In base ai dati Infocamere-Movimprese il numero di imprese di costruzioni in Liguria si è ridotto dell'1,0 per cento sui dodici mesi. Secondo le rilevazioni trimestrali di Confindustria Liguria, le attese di breve periodo delle imprese segnalano una contrazione degli ordini, del fatturato e dell'occupazione.

Nello stesso periodo, in base ai dati CRESME, l'importo dei bandi pubblicati in regione è cresciuto in misura sensibile (154,7 per cento) a fronte di un aumento del 3,5 per cento del numero. Per quanto riguarda le principali opere infrastrutturali, in estate il CIPE ha stanziato 1,63 miliardi di euro per il quarto lotto costruttivo del Terzo Valico dei Giovi ed è in via di completamento il raddoppio ferroviario della tratta Andora-San Lorenzo lungo la linea in direzione Ventimiglia.

Figura 2



Nei primi sei mesi del 2016, secondo l'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, in Liguria le compravendite di case sono cresciute in misura sensibile (28,4 per cento) e superiore alla media nazionale (21,9 per cento). Secondo nostre stime basate su dati Istat e OMI, i prezzi degli immobili residenziali in regione hanno continuato a scendere lievemente (-0,6 per cento), ma in misura attenuata rispetto al complesso del paese (-1,2 per cento).

I servizi

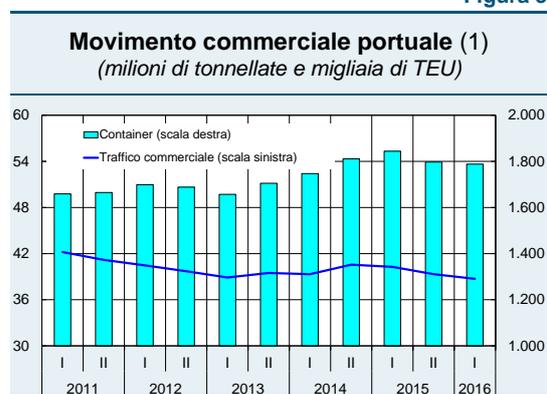
Il commercio. – Nei primi nove mesi dell'anno, in base ai dati ANFIA, le immatricolazioni di autovetture in Liguria hanno registrato un aumento dell'11,3 per cento, al di sotto del dato medio nazionale (17,4 per cento). Secondo i dati Infocamere-Movimprese riferiti allo scorso mese di giugno, il numero delle imprese commerciali attive è leggermente diminuito nei dodici mesi; la riduzione ha interessato sia le aziende del commercio all'ingrosso, sia quelle al dettaglio (tav. a1).

I trasporti. – Nel primo semestre del 2016 il traffico mercantile complessivo presso i porti della Liguria ha registrato un decremento del 3,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2015 (tav. a4). Tale riduzione ha riguardato tutte le tipologie di merci (rinfuse liquide e solide e merci varie). La movimentazione di container negli scali liguri ha fatto segnare una nuova diminuzione (-3,0 per cento) dopo quella del semestre precedente (fig. 3); l'evoluzione negativa riflette l'andamento di Savona e La Spezia, a fronte di una stazionarietà a Genova. Il numero dei passeggeri è rimasto stabile, riflettendo una crescita dei passeggeri sui traghetti che ha compensato il calo dei crocieristi.

L'andamento del traffico di container in Liguria si pone in controtendenza rispetto all'incremento verificatosi presso i porti spagnoli del Mediterraneo (6,7 per cento) e alla stabilità dei principali porti del Nord Europa (0,4 per cento). In questo contesto, il contenuto livello dei noli, presente da un protratto periodo di tempo a causa della scarsa dinamica della domanda di trasporto e dell'eccesso di offerta di stiva, sta determinando difficoltà economiche crescenti alle principali compagnie internazionali di trasporto, con riflessi anche sull'occupazione e sull'indotto locale.

Si è accentuata la crescita del traffico di veicoli pesanti nelle tratte autostradali liguri (3,9 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno).

Figura 3



Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia; Compagnia L. Maresca (Imperia).

(1) Dati semestrali. Il traffico commerciale è espresso in milioni di tonnellate, quello containerizzato in migliaia di TEU.

In base ai dati cumulati fino allo scorso mese di agosto, il movimento di passeggeri presso l'aeroporto di Genova è diminuito dell'8,4 per cento, in controtendenza rispetto all'aumento del 4,3 per cento registrato in Italia.

Il turismo. – Secondo i dati provvisori forniti dalla Regione, nei primi sette mesi del 2016 le presenze di turisti in Liguria sono cresciute del 5,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a5); l'incremento è riconducibile in misura maggiore ai turisti stranieri (8,6 per cento), mentre la componente nazionale è aumentata del 4,1 per cento. L'aumento delle presenze è stato più elevato nelle province di La Spezia e di Genova (rispettivamente 11,6 e 7,8 per cento), seguite da Savona e Imperia (4,8 e 1,4 per cento). I turisti hanno accresciuto i pernottamenti soprattutto presso le strutture extralberghiere (8,1 per cento).

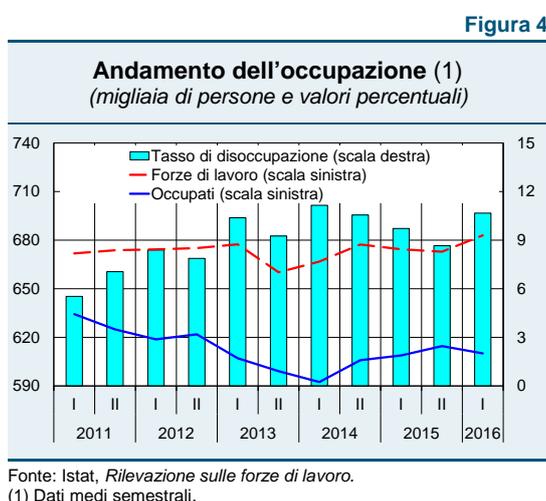
Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2016 la ripresa del mercato del lavoro in Liguria si è sostanzialmente arrestata: la crescita degli occupati si è limitata allo 0,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, a fronte di un aumento più vivace nel Nord Ovest e in Italia (intorno all'1,5 per cento). Il tasso di occupazione, che nel 2015 aveva riportato un progresso significativo, è salito solo moderatamente, dal 62,4 al 62,8 per cento (tav. a6).

La dinamica dei lavoratori indipendenti, che nell'anno precedente aveva determinato l'espansione della base occupazionale, si è ridotta dall'8,0 all'1,0 per cento; la componente femminile degli occupati è scesa del 3,2 per cento.

Gli occupati alle dipendenze hanno continuato a ristagnare (-0,1 per cento). Secondo le informazioni disponibili dall'Osservatorio INPS sul Precariato, con riferimento al settore privato non agricolo, nei primi otto mesi del 2016 le assunzioni nette sono cresciute marginalmente, di quasi il 3 per cento. Il calo dei nuovi contratti a tempo indeterminato, le cui agevolazioni per il datore di lavoro sono state ridimensionate dalla legge di stabilità per il 2016, è stato pari a circa il 35 per cento; una riduzione simile è stata registrata dalle trasformazioni in tempo indeterminato di altre tipologie contrattuali.

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre del 2016 le forze di lavoro in Liguria sono cresciute dell'1,3 per cento (fig. 4); il tasso di attività ha superato il 70 per cento. A fronte della stabilità occupazionale, la partecipazione al mercato del lavoro è stata sospinta dall'aumento delle persone in cerca di occupazione (11,2 per cento), al quale hanno contribuito in particolare quelle senza

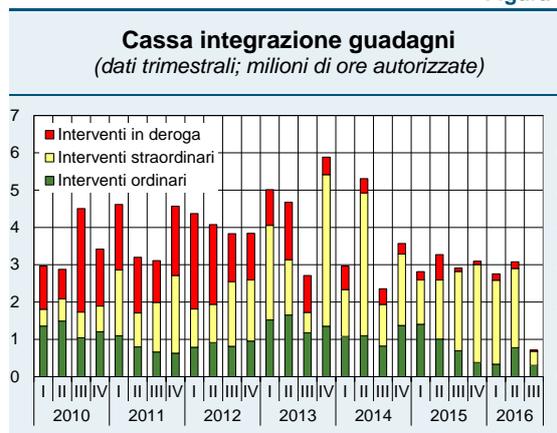


precedente esperienza lavorativa; il tasso di disoccupazione si è così portato dal 9,2 al 10,7 per cento.

Nei primi tre trimestri del 2016 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) si sono ridotte di oltre un quarto (-27,2 per cento; tav. a7). Le componenti ordinaria e in deroga si sono più che dimezzate, a fronte della sostanziale stabilità degli interventi straordinari (-3,1 per cento; fig. 5). I trattamenti ordinari hanno risentito almeno parzialmente del passaggio al nuovo sistema rego-

lamentare per gli ammortizzatori sociali: il calo degli interventi ha interessato tutti i comparti regionali, in particolare quello chimico, l'edilizia e la connessa installazione di impianti e le aziende meccaniche. Sull'andamento della Cassa in deroga ha influito la riduzione per il 2016 (ultimo anno di operatività di tale strumento) della sua durata massima da 5 a 3 mesi (legge di stabilità per il 2016). La stazionarietà di quella straordinaria è stata determinata in gran parte dal calo delle ore autorizzate per le imprese meccaniche e dall'incremento per il settore metallurgico.

Figura 5



Fonte: INPS.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

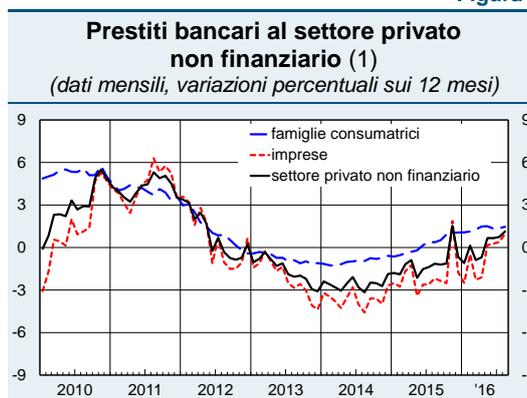
I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2016 i prestiti bancari al settore privato non finanziario ligure sono tornati ad aumentare: nei dodici mesi terminanti a giugno sono cresciuti dello 0,7 per cento (-0,7 alla fine del 2015; fig. 6). L'incremento è stato maggiore per i finanziamenti alle famiglie consumatrici; il credito alle imprese è invece aumentato marginalmente, e solo per quelle di maggiori dimensioni (tav. a8). Nei mesi estivi la crescita nei confronti del settore privato non finanziario si è leggermente rafforzata (1,1 per cento ad agosto).

Secondo le informazioni della *Regional Bank Lending Survey* (RBLS), la domanda di prestiti delle imprese ha mostrato deboli segni di ripresa, non ancora estesi a tutti i settori e prevalentemente connessi con esigenze di ristrutturazione del debito e di sostegno del capitale circolante. Per quanto riguarda le condizioni di accesso al credito si sono confermati i cauti segnali di allentamento manifestatisi nel 2015, che si sono tradotti soprattutto nella riduzione degli *spread* medi applicati alla clientela. Si sono rafforzate le richieste di nuovi finanziamenti da parte delle famiglie, sia nella componente riferita ai mutui per acquisto di abitazioni, sia in quella relativa al credito al consumo, a fronte di condizioni sostanzialmente invariate dal lato dell'offerta.

Il credito alle imprese. – Nel primo semestre del 2016 si è interrotta la riduzione del credito al settore produttivo ligure. Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, il tasso di variazione su base annua dei finanziamenti è stato pari allo 0,2 per cento (-2,4 a dicembre 2015; tav. a9). Tale dinamica ha riflesso l'aumento del credito al comparto manifatturiero (16,1 per cento), che ha beneficiato del fabbisogno connesso a operazioni di finanza straordinaria di imprese di grandi dimensioni. Hanno invece continuato a ridursi, sebbene a un ritmo più contenuto rispetto alla fine del 2015, i finanziamenti al terziario e alle costruzioni (rispettivamente -1,5 e -2,7 per cento).

Le condizioni economiche applicate dalle banche al comparto produttivo hanno continuato a riflettere l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria

Figura 6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il settore privato non finanziario esclude le Amministrazioni pubbliche e le società finanziarie e assicurative. I dati relativi ad agosto 2016 sono provvisori.

dell'Eurosistema; anche le imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti contattate per il sondaggio della Banca d'Italia ne hanno segnalato un miglioramento. Nel secondo trimestre del 2016 i tassi sulle operazioni a breve termine sono scesi al 5,4 per cento (6,0 nel quarto trimestre del 2015). Del calo hanno beneficiato tutti i principali comparti di attività economica e anche le aziende di minori dimensioni. Il TAEG sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine accese nel secondo trimestre del 2016 è sceso al 2,5 per cento (2,8 nell'ultimo trimestre del 2015; tav. a13).

Il credito alle famiglie. – Nel primo semestre del 2016 la crescita dei prestiti delle banche e delle società finanziarie alle famiglie consumatrici si è leggermente rafforzata (1,2 per cento su base annua a giugno; 0,9 a dicembre 2015; tav. a10), riflettendo sia l'accelerazione del credito al consumo (5,1 per cento), sia il ritorno a tassi di variazione positivi dei mutui (1,0 per cento), dopo una riduzione che si protraeva dal 2012.

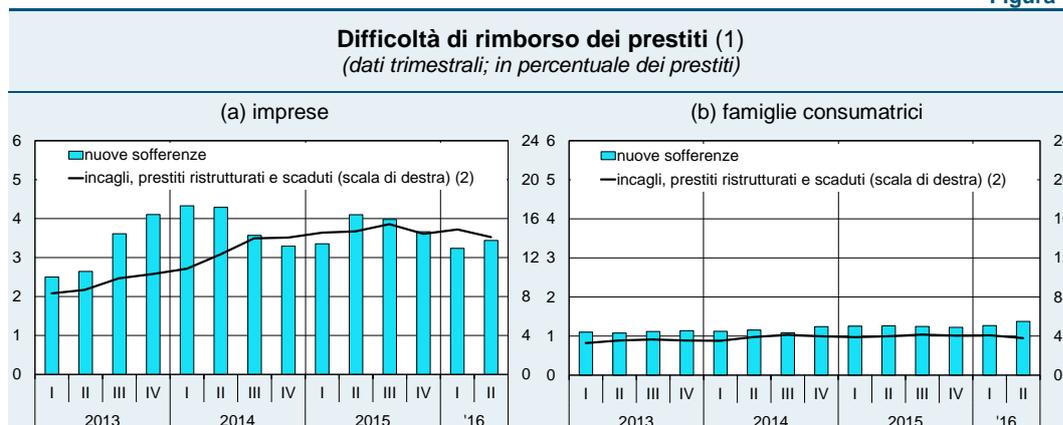
Nel primo semestre dell'anno l'incidenza delle operazioni di surroga e sostituzione, che nel 2015 avevano rappresentato oltre un quarto delle erogazioni complessive per l'acquisto di abitazioni, si è ridotta a poco più del 20 per cento. Nello stesso periodo, al netto di tali tipologie di operazione, i flussi di nuovi mutui hanno superato i 620 milioni di euro (in crescita di quasi il 40 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente), in linea con l'aumento delle compravendite sul mercato immobiliare (cfr. il paragrafo: *Le costruzioni e il mercato immobiliare*). I nuovi mutuatari hanno continuato a privilegiare le forme contrattuali a tasso fisso, per potersi assicurare il mantenimento di condizioni di costo molto contenute anche per gli anni a venire: le erogazioni a tasso fisso hanno rappresentato quasi i due terzi del totale. Il TAEG sulle nuove operazioni è sceso al 2,4 per cento nel secondo trimestre (2,7 nell'ultimo trimestre del 2015; tav. a13).

La qualità del credito

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2016 il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti vivi si è sostanzialmente stabilizzato, portandosi al 2,5 per cento (2,6 a dicembre 2015; tav. a11). Il dato riferito alle imprese è calato al 3,4 per cento, mentre quello relativo alle famiglie consumatrici è aumentato marginalmente, portandosi all'1,4 per cento (fig. 7); entrambi i valori si collocano al di sotto delle rispettive medie nazionali. Le costruzioni si confermano essere il comparto connotato da maggiore rischiosità.

Anche l'incidenza delle posizioni caratterizzate da anomalie diverse dalle sofferenze si è, di fatto, stabilizzata (10,1 per cento; 10,3 a dicembre 2015); i dati riferiti alle imprese e alle famiglie consumatrici sono stati pari, rispettivamente, al 14,1 e al 3,8 per cento. A fine giugno le partite deteriorate complessive rappresentavano il 25,9 per cento dei prestiti totali (25,3 la media nazionale; 25,7 a dicembre 2015).

Figura 7



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Il risparmio finanziario

A giugno 2016 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese liguri, che insieme con i titoli a custodia costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, hanno ripreso ad aumentare (1,0 per cento), dopo la stagnazione registrata a fine 2015. Nei mesi estivi la crescita si è leggermente rafforzata (1,5 per cento ad agosto).

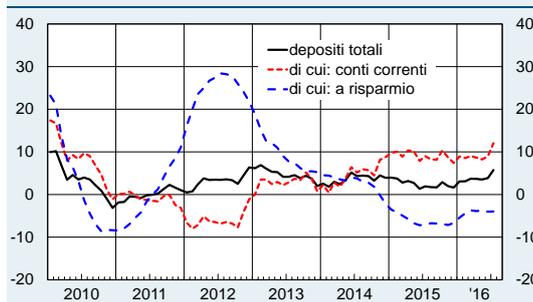
I depositi delle sole famiglie consumatrici, che rappresentano oltre i quattro quinti del totale e ne costituiscono la componente più stabile, hanno accelerato (3,8 per cento; fig. 8 e tav. a12).

In un contesto caratterizzato da elevata volatilità dei mercati finanziari e da rendimenti molto contenuti, la preferenza per la liquidità espressa dai risparmiatori si è riflessa in un sostenuto incremento dei conti correnti; le forme tecniche vincolate o a scadenza protratta hanno invece continuato a ridursi.

Il valore di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie consumatrici in custodia e amministrazione presso il sistema bancario è diminuito del 9,6 per cento. Il calo, che riflette anche la flessione delle quotazioni, ha riguardato tutte le principali categorie di attività finanziarie; le quote di fondi comuni di investimento, che rappresentano oltre il 40 per cento del totale e che per tutto il 2015 erano aumentate in maniera significativa, sono diminuite del 4,5 per cento.

Figura 8

Depositi bancari delle famiglie consumatrici
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

Tav.	a1	Imprese attive, iscritte e cessate	15
”	a2	Commercio estero FOB-CIF per settore	16
”	a3	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	17
”	a4	Attività portuale	18
”	a5	Movimento turistico	18
”	a6	Occupati e forza lavoro	19
”	a7	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	20

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav.	a8	Prestiti bancari per settore di attività economica	21
”	a9	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	21
”	a10	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	22
”	a11	Qualità del credito	23
”	a12	Il risparmio finanziario	24
”	a13	Tassi di interesse bancari	25

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° semestre 2015			1° semestre 2016		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	140	358	10.340	270	374	10.135
Industria in senso stretto	249	335	10.808	233	354	10.678
Costruzioni	948	1.133	27.297	891	1.050	27.030
Commercio	1.069	1.613	38.163	935	1.470	37.931
di cui: <i>al dettaglio</i>	663	1.030	23.821	569	974	23.701
Trasporti e magazzinaggio	49	132	5.127	45	144	4.984
Servizi di alloggio e ristorazione	399	587	13.976	400	585	14.101
Finanza e servizi alle imprese	684	746	22.200	678	744	22.428
di cui: <i>attività immobiliari</i>	116	171	7.334	135	142	7.413
Altri servizi e altro n.c.a.	241	333	9.555	242	321	9.663
Imprese non classificate	1.824	264	49	1.803	247	49
Totale	5.603	5.501	137.515	5.497	5.289	136.999

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2014	1° sem. 2016
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	196	11,9	2,8	208	13,0	-17,8
Prod. dell'estr. di miner. da cave e miniere	4	-1,7	12,0	883	-28,9	-32,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	199	9,2	6,1	325	12,6	-2,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	37	1,5	15,5	65	14,8	5,1
Pelli, accessori e calzature	13	-7,1	-16,2	21	2,5	7,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	41	18,7	-4,8	21	-6,0	10,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	281	-6,0	-33,8	147	-53,9	3,7
Sostanze e prodotti chimici	538	6,7	3,0	333	-1,7	-7,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	54	-5,5	4,4	26	72,4	-12,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	174	11,0	1,2	78	7,8	-4,9
Metalli di base e prodotti in metallo	384	8,9	-14,1	394	1,5	-19,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	68	-1,2	-4,0	78	-4,7	-5,1
Apparecchi elettrici	226	-9,4	7,7	87	43,0	-26,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	472	-9,3	-15,8	236	9,9	12,7
Mezzi di trasporto	637	-36,6	79,1	743	225,4	124,0
di cui: <i>navi e imbarcazioni</i>	475	-54,5	121,0	350	434,3	85,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	92	3,2	-13,0	56	11,4	-11,6
Energia, trattamento rifiuti e risanamento	9	28,9	-4,8	20	4,7	40,7
Prodotti delle altre attività	126	-4,9	-16,5	16	4,5	84,8
Totale	3.551	-4,2	-0,1	3.738	-7,0	-4,8

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Paesi UE (1)	1.566	9,2	-1,0	1.526	1,0	12,2
Area dell'euro	1.263	9,1	-1,0	1.278	3,3	11,3
di cui: <i>Francia</i>	383	-1,1	3,8	225	14,8	-19,2
<i>Germania</i>	338	8,0	-1,9	335	7,9	24,6
<i>Spagna</i>	181	16,6	-4,0	426	0,6	48,7
Altri paesi UE	304	9,5	-1,0	248	-9,6	17,0
Paesi extra UE	1.985	-12,6	0,7	2.212	-11,0	-13,8
Altri paesi dell'Europa centroorientale	41	-14,3	-10,9	91	-44,2	57,4
Altri paesi europei	169	4,7	14,8	49	-26,5	-10,0
America settentrionale	179	40,4	-8,9	202	-61,4	-12,3
di cui: <i>Stati Uniti</i>	157	43,4	-11,2	184	-22,3	-14,5
America centromeridionale	114	-30,2	-24,2	146	29,8	-17,8
Asia	611	16,4	-14,1	1.145	9,7	-2,0
di cui: <i>Medio Oriente</i>	243	29,0	-22,2	395	-17,4	-34,4
Altri paesi extra UE	871	-38,6	20,9	580	-2,6	-34,0
di cui: <i>Nord Africa</i>	319	-42,1	-31,3	148	6,4	75,6
Totale	3.551	-4,2	-0,1	3.738	-7,0	-4,8

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28.

Tavola a4

Attività portuale
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016
Merci (tonnellate)	38.716	-0,3	-3,9
Genova	25.259	-1,2	-2,9
Savona	6.293	8,4	-4,7
La Spezia	7.159	-4,2	-6,5
Imperia	6	..	175,2
Container (TEU)	1.788	2,1	-3,0
Genova	1.133	3,2	..
Savona	30	7,9	-33,3
La Spezia	625	-0,2	-6,0
Passeggeri (numero)	1.683	6,8	..
Genova	998	4,0	10,1
Savona	495	1,6	-3,9
La Spezia	189	38,0	-27,5

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia. Compagnia L. Maresca di Imperia.
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Tavola a5

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2014	6,4	7,3	6,8	3,0	1,7	2,5
2015	5,9	8,8	7,2	5,4	7,8	6,3
2016 – gen.-lug. (2)	-0,2	4,1	1,6	4,1	8,6	5,8

Fonte: per il 2016, Regione Liguria; per gli anni precedenti, Istat.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. – (2) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Totale	di cui:								
		Dipendenti	Indipendenti	Maschi	Femmine					
2013	-2,8	-1,0	-7,2	-3,9	-1,3	20,8	-0,9	60,6	9,8	67,4
2014	-0,7	-0,9	0,1	-0,6	-0,8	11,0	0,5	60,7	10,8	68,3
2015	2,1	-0,1	8,0	1,5	2,8	-15,1	0,2	62,4	9,2	68,8
2016 – 1°sem.	0,2	-0,1	1,0	3,1	-3,2	11,2	1,3	62,8	10,7	70,5
2014 – 1° trim.	-3,6	-3,4	-4,2	-3,5	-3,7	10,1	-2,2	59,5	11,9	67,6
2° trim.	-1,2	2,3	-10,7	-0,8	-1,7	1,2	-1,0	60,7	10,4	67,9
3° trim.	0,9	-0,8	5,9	2,0	-0,3	17,8	2,4	62,2	9,9	69,2
4° trim.	1,3	-1,8	10,5	0,2	2,7	16,2	2,8	60,5	11,2	68,4
2015 – 1° trim.	3,2	4,2	0,8	-0,1	7,4	-14,2	1,2	61,9	10,1	68,9
2° trim.	2,3	-2,7	17,3	0,4	4,8	-9,2	1,1	62,1	9,4	68,7
3° trim.	0,4	-2,3	7,5	1,3	-0,7	-22,1	-1,8	62,7	7,8	68,2
4° trim.	2,5	0,8	6,9	4,7	0,0	-15,2	0,5	62,8	9,5	69,6
2016 – 1° trim.	1,1	0,6	2,4	3,6	-1,9	9,1	1,9	63,0	10,8	70,8
2° trim.	-0,6	-0,8	-0,3	2,6	-4,5	13,4	0,7	62,6	10,6	70,2

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-Set. 2016	Variazioni		Gen.-Set. 2016	Variazioni		Gen.-Set. 2016	Variazioni	
		2015	Gen.-Set. 2016		2015	Gen.-Set. 2016		2015	Gen.-Set. 2016
Agricoltura	..	-	-	..	-	-	..	-	-
Industria in senso stretto	858	-7,1	-54,1	3.792	-7,6	2,3	4.649	-7,5	-16,6
<i>Estrattive</i>	..	-	-	..	-	-	..	-	-
<i>Legno</i>	41	19,4	-60,6	183	-63,3	180,7	224	-44,4	33,1
<i>Alimentari</i>	21	66,3	-50,1	179	85,3	-10,3	201	79,4	-17,3
<i>Metallurgiche</i>	6	20,8	-87,1	1.754	-2,4	12,4	1.760	-1,9	9,7
<i>Meccaniche</i>	707	-19,2	-31,0	1.136	9,4	-18,8	1.843	-0,8	-24,0
<i>Tessili</i>	..	-	-	..	-100,0	-	..	-100,0	-
<i>Abbigliamento</i>	28	-16,6	-55,6	3	26,6	-66,7	32	-12,5	-57,1
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	18	156,1	-93,3	170	-3,0	47,6	188	40,2	-51,4
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	..	-	-	8	-25,1	..	8	-25,1	..
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	9	-0,9	-78,3	7	-83,8	-46,0	16	-76,3	-71,0
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	4	44,7	-90,0	106	-38,9	-15,6	110	-29,8	-32,1
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	20	-14,7	-89,9	43	-44,2	-53,9	63	-32,9	-78,5
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	-100,0	-	190	278,5	110,1	190	200,3	110,1
<i>Varie</i>	4	-55,7	-90,7	12	-26,9	-64,9	15	-47,0	-78,8
Edilizia	534	-35,1	-54,2	90	-22,5	-76,4	624	-31,6	-59,7
Trasporti e comunicazioni	22	-30,1	-71,0	575	-27,8	-25,1	597	-28,0	-29,2
Tabacchicoltura	..	-	-	..	-	-	..	-	-
Commercio, servizi e settori vari	..	-	-	676	-13,9	-34,6	676	-13,9	-34,6
Totale	1.413	-20,2	-54,5	5.133	-12,5	-12,8	6.546	-14,8	-27,2
di cui: <i>artigianato</i> (1)	156	-32,4	-63,8	46	-57,0	-55,8	202	-39,5	-62,2

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2014	-5,7	-2,0	-7,7	-2,7	-2,7	-2,6	-1,6	-0,6	-2,2
Dic. 2015	-1,6	-1,0	-8,1	-1,8	-1,2	-3,7	-2,7	1,1	-1,0
Mar. 2016	-2,3	-1,6	-18,0	-2,3	-2,0	-3,5	-2,7	1,3	-1,7
Giu. 2016	-3,5	-0,5	-26,7	0,3	1,0	-2,6	-2,6	1,3	-0,7
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2016	1.801	34.512	1.102	19.606	15.686	3.920	2.105	13.624	36.313

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Giu. 2016
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-4,8	-11,0	-5,9	-3,7
di cui: <i>factoring</i>	2,2	-14,4	-5,2	-13,7
Aperture di credito in conto corrente	-16,3	-15,8	-10,3	-7,5
Mutui e altri rischi a scadenza	-4,7	-5,2	-4,4	-0,3
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-6,3	-5,2	-6,0	-6,1
Branche (3)				
Attività manifatturiere	-4,3	-14,3	..	16,1
Costruzioni	-2,1	-2,2	-3,6	-2,7
Servizi	-2,7	-0,6	-2,0	-1,5
Altro (4)	-1,5	-3,5	-7,0	-11,9
Totale (3)	-2,8	-3,7	-2,4	0,2

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2016 (2)
	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Giu. 2016	
	Prestiti per l'acquisto di abitazioni				
Banche	-1,1	-0,9	-0,1	1,0	66,5
	Credito al consumo				
Banche e società finanziarie	-1,0	0,4	3,2	5,1	18,8
<i>Banche</i>	-1,3	-0,1	3,6	6,3	11,7
<i>Società finanziarie</i>	-0,8	0,7	2,3	3,4	7,1
	Altri prestiti (3)				
Banche	0,5	2,7	1,8	-2,8	14,7
	Totale (4)				
Banche e società finanziarie	-0,8	..	0,9	1,2	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Qualità del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2014	0,5	3,3	3,2	6,1	2,7	3,4	1,2	2,4
Dic. 2015	..	3,7	1,1	6,3	4,3	3,1	1,2	2,6
Giu. 2016	0,3	3,4	0,5	6,6	4,0	2,9	1,4	2,5
Crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sui crediti totali (a) (5) (6)								
Dic. 2014	7,4	14,1	4,3	34,7	11,7	8,1	4,0	10,1
Dic. 2015	7,5	14,4	4,5	34,8	12,4	8,2	4,0	10,3
Giu. 2016	9,8	14,1	4,4	34,9	12,0	8,2	3,8	10,1
Sofferenze sui crediti totali (b) (5)								
Dic. 2014	17,8	17,5	17,1	23,0	17,4	21,2	7,9	13,7
Dic. 2015	18,5	19,8	17,8	27,4	19,7	23,5	8,7	15,4
Giu. 2016	24,5	20,2	16,9	28,6	20,1	24,4	9,2	15,9
Crediti deteriorati sui crediti totali (a+b) (5) (6)								
Dic. 2014	25,1	31,5	21,4	57,7	29,1	29,3	11,8	23,9
Dic. 2015	26,0	34,2	22,3	62,2	32,1	31,8	12,8	25,7
Giu. 2016	34,3	34,3	21,3	63,5	32,1	32,6	12,9	25,9

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2016	Variazioni		Giu. 2016	Variazioni		Giu. 2016	Variazioni	
		Dic. 2015	Giu. 2016		Dic. 2015	Giu. 2016		Dic. 2015	Giu. 2016
Depositi (2)	27.589	1,6	3,8	5.716	-6,9	-11,0	33.305	..	1,0
di cui: <i>conti correnti</i>	17.562	7,4	8,9	5.339	1,5	0,4	22.901	5,9	6,8
<i>depositi a risparmio (3)</i>	9.980	-6,7	-4,0	376	-47,8	-65,8	10.356	-10,3	-9,9
Titoli a custodia (4)	31.737	-4,8	-9,6	1.734	-4,5	-9,0	33.471	-4,8	-9,6
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	7.002	-15,7	-6,4	369	-22,3	5,0	7.370	-16,1	-5,9
<i>obbl. bancarie ital.</i>	6.069	-19,2	-21,1	360	-12,6	-13,2	6.429	-18,9	-20,7
<i>altre obbligazioni</i>	2.597	-8,9	-4,8	121	-13,8	1,8	2.718	-9,1	-4,5
<i>azioni</i>	2.403	6,8	-17,4	280	14,0	-24,4	2.682	7,6	-18,2
<i>quote di OICR (4)</i>	13.575	10,7	-4,5	561	3,1	-7,9	14.136	10,4	-4,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprendono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2014	Dic. 2015	Mar. 2016	Giu. 2016
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	6,04	5,37	5,08	4,96
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	5,92	5,49	5,11	4,92
<i>piccole imprese (4)</i>	9,52	8,92	8,63	8,33
<i>totale imprese</i>	6,39	5,96	5,59	5,39
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	5,38	4,90	4,43	4,45
<i>costruzioni</i>	7,70	7,53	7,21	6,90
<i>servizi</i>	6,55	6,08	5,82	5,44
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,43	2,80	2,70	2,71
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,02	2,66	2,57	2,44
<i>imprese</i>	3,58	2,82	2,70	2,54
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (6)	0,33	0,19	0,12	0,11

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro, corretti dagli effetti di transazioni rilevanti e non ricorrenti. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.